

A.it Salute&Benessere

Educare alla salute e credere nella scienza, lezioni virtuali

Parte "Fattore J" con il patrocinio dell'Iss



Fattore j
EMPATIA. RISPETTO. INCLUSIONE.

Educhiamo 100.000 giovani a sviluppare intelligenza emotiva, **rispetto** ed **empatia** verso le persone affette da patologie.

#fattorejsalute

Logo: Mondo Digitale, janssen

Formare i ragazzi alla crucialità della salute, educare i giovani al rispetto di chi è "paziente" e promuovere in loro una grande fiducia nella forza della scienza. E' l'obiettivo del programma della conferenza stampa virtuale di lancio di "Fattore J", con il patrocinio dell'Istituto Superiore di Sanità che sarà trasmessa oggi su Ansa.it. a partire dalle 14.00 e che vedrà la partecipazione del ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina.



giornalista Rai
Giorgio Pacifici

Fattore j
EMPATIA. RISPETTO. INCLUSIONE.

#fattorejsalute

Logo: Mondo Digitale, janssen

Testata: ansa.it

Data: 8 maggio 2020

Fondazione Mondo Digitale in collaborazione con Janssen Italia, divisione farmaceutica del gruppo Johnson & Johnson, lancia l'iniziativa di vicinanza e attenzione alle persone che vivono una situazione di grave disagio o sono affette da patologie. Con una campagna di sensibilizzazione on line, video pillole educative ed eventi di formazione nelle scuole di sei regioni italiane (Lazio, Lombardia, Piemonte, Sicilia, Emilia Romagna e Veneto) il progetto coinvolgerà 100.000 studenti delle scuole superiori. A conclusione un grande hackathon nazionale.

Gli esperti guideranno ragazze e ragazzi a una corretta comprensione scientifica dei modi per prevenire e affrontare alcune patologie diffuse con focus particolare sulle aree terapeutiche di ematologia, immunologia, infettivologia, oncologia, ipertensione polmonare e neuroscienze. Al loro fianco, le associazioni dei pazienti che aiuteranno a cogliere la dimensione più personale e intima della malattia e a sviluppare intelligenza emotiva e maggiore consapevolezza e accettazione della "diversità" e "unicità". Si inizierà il 23 aprile con un ciclo di webinar animati da Progetto Itaca onlus, fondazione che promuove programmi di informazione, prevenzione, supporto e riabilitazione per persone affette da disturbi della salute mentale e per i loro familiari.

Si parlerà anche di coronavirus e degli effetti della quarantena, come paura, stress, ansia, depressione da parte di bambini e adolescenti, penalizzati da un'informazione spesso confusa, distorta e non pensata per i più giovani.

Collegati in una classe virtuale diffusa su più regioni, i giovani saranno protagonisti anche dell'originale evento live in programma il prossimo 8 Maggio, che coinvolgerà comunità educanti, istituzioni, stampa. Intervengono l'Istituto Superiore di Sanità ed esperti del mondo della scienza e della comunicazione scientifica che risponderanno alle domande dei ragazzi e con loro ricostruiranno una narrativa chiara dell'emergenza per affrontarla con consapevolezza e speranza per il futuro.

Nel periodo di chiusura delle scuole tutti gli eventi si svolgeranno on line. Una risposta forte che Fondazione Mondo Digitale e Janssen Italia hanno voluto dare affinché il virus non fermi la formazione su temi cruciali per la crescita delle nuove generazioni.

"Con il progetto Fattore J formeremo 100.000 giovani italiani al rispetto verso tutti coloro che sono affetti da patologie e ai corretti comportamenti da avere anche in situazioni di emergenza come queste. Lo stiamo facendo in collaborazione con la Fondazione Mondo Digitale in un momento complicato in cui la didattica a distanza si sta rilevando cruciale", ha dichiarato Massimo Scaccabarozzi, presidente e amministratore delegato di Janssen Italia.

Testata: ansa.it

Data: 8 maggio 2020

"Il momento storico che stiamo vivendo ci insegna che è fondamentale aiutare i più giovani a sviluppare intelligenza emotiva e a considerare la malattia come elemento della vita. E a prendere atto di uno stato di disagio proprio o altrui. Così possiamo anche migliorare il livello di attenzione sulla salute degli adolescenti ed evitare che le diagnosi arrivino troppo tardi", ha spiegato Mirta Michilli, direttore generale della Fondazione Mondo Digitale.